

Fuoco e luce

Selezione di passi dagli Scritti di Bahá'u'lláh e di 'Abdu'l-Bahá e dalle lettere di Shoghi Effendi,
preparati dalla Casa Universale di Giustizia
1986

- I. DAGLI SCRITTI DI BAHÁ'U'LLAH
- II. DAGLI SCRITTI DI 'ABDU'L-BAHÁ
- III. DALLE LETTERE DI SHOGHI EFFENDI

I. DAGLI SCRITTI DI BAHÁ'U'LLÁH¹

I

Ogni lode a Dio Che da ogni goccia di sangue versata dai Suoi eletti ha tratto una vasta creazione la cui dimensione solo Lui può calcolare. Li ha suscitati affinché fossero incarnazioni del Suo amore e manifestazioni del Suo tenero affetto. Essi sono le mani della Sua Causa fra gli uomini e Gli hanno porto aiuto in ogni epoca. Si sono levati a promuovere ciò che Egli Si era proposto in tal guisa che né maestà né temibile possanza di sovrani riuscirono a spaventarli, né scontri armati né furiosi clamori di battaglioni li trattennero dal seguire la via della verità. Hanno lanciato un grido trionfale in mezzo a tutto ciò che dimora nei cieli e sulla terra, convocando tutti davanti al Signore dell'umanità, Colui Che è il Sovrano di questo mondo e di quello a venire, l'Iddio del trono in alto e della terra quaggiù.

II

Egli è Dio, benedetto ed esaltato sia

Ogni lode all'Onnipossente, il Santificato, glorificato sia il Suo potere, Che ha disposto che le tirannie degli ingiusti e le violenze degli oppressori diventino strumenti onde i veri amanti si avvicinino alla gloriosa dimora del Prediletto e i sinceri tra i Suoi servi conseguano il Paradiso della comunione con Colui Che è il Desiderio di tutti gli uomini e che le sofferenze e le tribolazioni siano un mezzo per diffondere la Sua Parola di comando e dispiegare gli stendardi della Sua lode in tutte le regioni.

Grande è il Suo potere trascendente, oltremodo eccelsa la sua Volontà che tutto abbraccia, giacché Egli dal fuoco produce luce e gioia dal dolore.

Coloro che sono immersi nell'incuria ingenuamente s'illudono che massacri e crocifissioni possano spegnere il fuoco della Parola di Dio e considerano il martirio una devastante onta. Sono affatto ignari della verità che grazie a queste afflizioni la Causa di Dio viene esaltata, la sua fama è per ogni dove proclamata e ai martiri

¹ Tutti i passi sono stati tradotti da Habib Taherzadeh et al. tranne il n. XI.

è dato pervenire negli sconfinati recessi della vicinanza a Dio. Incommensurabilmente eccelso è il Signore della Saggiezza Che fa ciò che vuole e ordina qualunque cosa Gli piaccia.

III

Nel nome dell'amorevole Amico

O madre! Non rattristarti per la perdita di tuo figlio, ma siane orgogliosa. In verità essa non è occasione di sconforto e dolore, ma di gioia e rallegramento.

Giuro sull'Astro mattutino della Verità che tuo figlio ha raggiunto una posizione che nessuna penna può descrivere, né parole adeguatamente esprimere. La sua dimora è il regno eccelso, suoi associati e suoi compagni sono anime santificate e distaccate e il suo sostentamento imperiture, recondite benedizioni del Signore. In verità, se quell'eccelsa e gloriosa posizione fosse rivelata in una misura inferiore a una cruna d'ago davanti agli occhi di coloro che dimorano sulla terra, sarebbero tutti presi da gioia ed estasi tali da esserne consumati. Quindi non pensare che sia morto. In verità egli durerà nel regno dei cieli finché durerà Dio Stesso. E questo non merita dolore, ma gratitudine. Se vede che sei felice, si rallegra, ma se si accorge che sei sconsolata, questo suscita angoscia nel suo cuore.

Occupati del ricordo di Dio e sciogli la lingua per celebrare la Sua lode con massima gioia e radiosità. Dio, l'Eccelso, il Vero è con te. Egli è più gentile di un padre e più compassionevole di un figlio.

Ricorda l'episodio della terra di Taf (Karbala), allorché una madre mandò un figlio che offrì la vita sulla via dell'Amato. Questo Giorno è il re dei giorni. T'incombe di mostrare azioni che ti distinguano dalle donne di epoche passate. Tali sono i servitori e le ancelle di Dio. Rassegnati al Suo compiacimento e cerca la comunione con Lui.

In questo momento l'intera compagnia delle eccelse Schiere è impegnata a decantare le virtù di tuo figlio e ad acclamare i suoi attributi. Se tu potessi sentirle, tanta sarebbe la nostalgia che spiccheresti il volo verso Dio, l'Incomparabile, Colui Che di tutto è informato. Non è lontano il giorno in cui tutti gli abitanti della terra tesseranno le sue lodi e cercheranno benedizioni dalle sue ceneri. In verità incalcolabile è la generosità del tuo Signore. Cogli l'occasione e sii di coloro che sopportano pazienti.

IV

Nulla è mai accaduto né mai accadrà senza una causa o un effetto. Rifletti un attimo e pensa a tutte le persone che sono morte, alle città e ai Paesi ridotti in polvere che ora appaiono come terreni spianati. Questa è ora la loro condizione e solo Dio conosce il futuro e quello che accadrà.

Non pensare che in questo tumulto gli amici di Dio siano morti per la spada degli oppressori. Giuro sull'Astro mattutino del Regno della verità che tutti gli amati di Dio che hanno libato la coppa del martirio durante quell'episodio sono ascisi nei regni superni e dimorano al sicuro sotto il baldacchino della Sua tenera misericordia. In verità, se quelle sublimi posizioni venissero svelate allo sguardo degli uomini, anche nella misura di una cruna d'ago, tutti alzerebbero la voce ed esclamerebbero: «Magari fossi stato con lui!». E se qualcuno tra gli amici ha subito un danno materiale, quel danno è puro guadagno e lo sarà per sempre. Il popolo di Bahá gode sempre dei massimi benefici. Se in un momento qualsiasi, secondo i dettami dell'imperscrutabile saggezza di Dio, qualcuno dovesse incorrere in una perdita, non sia questo per lui motivo d'angoscia. Sicuramente Dio la nobiliterà in un dono d'inestimabile vantaggio. In verità, Egli è il Signore della Verità, il Potente, il Sapiente, il Saggio.

V

Dovete raccomandare tutti gli amici la pazienza, l'acquiescenza e la tranquillità, dicendo: O amati di Dio in quella terra! Siete glorificati in tutti i mondi di Dio per il vostro legame con Colui Che è l'Eterna Verità, ma nella vostra vita in questo piano terreno, effimero come l'attimo fuggente, vi sono inflitte umiliazioni. Per amore dell'unico vero Dio, siete stati insultati, perseguitati e imprigionati e avete offerto la vita sulla Sua via. Ma non dovete trasgredire i limiti dei comandamenti di Dio scendendo in disputa con alcuno, a causa degli atti tirannici di anime incuranti.

Qualunque cosa vi sia accaduta, è stato per amor di Dio. Questa è la verità, non v'è alcun dubbio. Dovete perciò rimettere tutti i vostri affari nelle Sue mani, riporre la vostra fiducia in Lui e a Lui affidarvi. Sicuramente Egli non vi abbandonerà. Anche di questo non v'è dubbio. Un padre non consegna i propri figli ad animali famelici. Il pastore non affida il gregge a lupi voraci, fa di tutto per proteggere ciò che gli appartiene.

Ma se per pochi giorni, secondo l'onnicomprensiva saggezza di Dio, le vicende esteriori dovessero andare in modo contrario all'ardente desiderio di qualcuno, ciò non ha alcun peso e non deve importare. Intendiamo dire che tutti gli amici devono tenere lo sguardo fisso sull'Orizzonte supremo e attenersi a ciò che è stato rivelato nelle Tavole. Devono evitare scrupolosamente la sedizione e astenersi dal percorrere la strada del dissenso e del conflitto. Devono difendere il loro unico vero Dio, esaltato Egli sia, con gli eserciti della tolleranza, della sottomissione, di un carattere retto, di buone azioni e delle parole più scelte e raffinate.

VI

Coloro che anelano alla dimora del Benamato e gravitano attorno al santuario del Desiato non temono prove e avversità e non si sottraggono a ciò che Dio ha disposto. Ricevono la loro parte dall'oceano della rassegnazione e si dissetano al rivo dolcemente scorrente della Sua misericordia. Non rinunzierebbero al beneplacito dell'Amico in cambio del regno di entrambi i mondi e non baratterebbero ciò che il Benamato ha decretato con il dominio sui reami dell'infinito. Berrebbero avidamente il fiele dell'afflizione come fosse acqua di vita e liberebbero la mortal pozione fino all'amara feccia, al pari di un dolce nettare vivificante. Nelle aride lande della desolazione ardono di entusiasmo nel ricordo dell'Amico e nelle cupe selve delle avversità sono ansiosi e impazienti di offrirsi in sacrificio. Non hanno esitato a rinunciare alla vita e hanno volto i passi verso la dimora del Prediletto. Hanno chiuso gli occhi al mondo e fissato lo sguardo sul leggiadro sembiante dell'Amico, non desiderando altro che la presenza dell'Amato e null'altro cercando se non di ottenere il ricongiungimento con Lui. Volano con le penne della fiducia in Dio e si librano sulle ali dell'adesione al Suo Volere. Ai loro occhi una lama crudele è preferibile alla seta più fine e un dardo acuminato più gradito del latte materno.

Miriadi di anime intrepide occorrono su questa via,
per offrire centinaia di vite ad ogni fugace respiro.

C'incombe di baciare la mano dell'aspirante assassino e incedere danzando sulla via verso la dimora dell'Amico. Indicibilmente piacevole quell'ora, incommensurabilmente dolce l'attimo, in cui l'intimo spirito si dona al sacrificio, quando il tabernacolo della fedeltà balza verso le vette dell'abnegazione! Il collo messo a nudo, agogniamo il colpo della spietata spada brandita dalla mano dell'Amato. Il petto luminoso, attendiamo trepidanti lo strale del Suo decreto. Incuranti di nomi e di fama, distaccati da ogni cosa fuor che Lui, non fuggiremo, non ci adopereremo per respingere lo straniero, ma invocheremo la sventura, onde librarci fino alle sublimi altezze dello spirito, cercare riparo all'ombra dell'albero del ricongiungimento, pervenire ai supremi stadi dell'amore e dissetarci con il mirabile vino dell'eterna comunione con Lui. Per certo non rifiuteremo questo dominio imperituro, né cederemo questa incomparabile benedizione. Seppur nascosti sotto la polvere, solleveremo il capo dal grembo della tenera misericordia del Signore dell'umanità. Non c'è prova che possa trattenere questi compagni, né piede mortale che possa percorrere questo viaggio né velo che possa oscurare questo sembiante...

È chiaro ed evidente che, considerata la moltitudine di oppositori interni ed esterni che hanno issato stendardi di dissenso, che con massimo impegno hanno tentato di sterminare queste povere creature, sarebbe ragionevole allontanarsi da loro e fuggire da questo Paese, anzi, dalla faccia della terra. Cionondimeno, grazie

all'amorevole gentilezza di Dio e all'aiuto delle Sue invisibili conferme, siamo radiosì come il sole e lucenti come la luna. Ci siamo insediati su troni di tranquillità e assisi su seggi di fermezza. Che importa del naufragio al pesce dello spirito? Che interessa all'anima celeste se la forma fisica va distrutta? Invero, il corpo è per lei una prigione, come il vascello è per il pesce null'altro che un luogo di confino. Fuor che l'usignolo, chi comprende la melodia dell'Usignolo, tranne l'intimo amico, chi riconosce la voce familiare dell'Amico?

VII

La maestà e la gloria della Causa sono tanto grandi quanto intense le sue prove e le sue afflizioni. Tuttavia, queste si notano ben poco in questo giorno, perché il cielo della generosità divina si è dispiegato e l'oceano della Sua amorevole gentilezza è manifesto. Se da una parte si vedono coppe di amaro dolore e sofferenza, dall'altra Colui Che è la Bellezza di Abhá porge il calice della vita eterna con la Sua mano che è divenuta candida. Per quanto forte gracidi il Corvo, il fiume del Suo vino prelibato scorre. In una delle Tavole il Rivelatore dei versetti ha fatto scendere le seguenti espressioni, glorificate ed esaltate siano le Sue parole:

Dì, o eletti dell'unico vero Dio! Non vi affliggano censura di perversi, né denunce proferite da chi ha ripudiato la Sua Causa, giacché da tempo immemorabile questi atti di opposizione sono serviti come chiare prove della verità di Colui Che è l'Unico Vero, magnificata sia la Sua gloria. Pertanto, se doveste udire una parola sconveniente da un'anima ignorante, sciocca o negligente, siate certi che non potrà mai nuocere, perché non è lontano il giorno in cui siffatte persone e tutto ciò che le riguarda sarà passato, mentre voi avete avuto in questo giorno l'onore di dissetarvi con le acque vive delle sante espressioni rivelate dal Misericorde e di dare ascolto alle parole: «Voi siete della Mia compagnia». Al che uno degli angeli favoriti che sono vicini a Dio e gravitano attorno al Suo trono pronunciò questa supplica: «O mio Signore e Maestro! O mio Desiderato e Prediletto! O Tu Che sei l'Amato di tutto ciò che è nei cieli e sulla terra! Ti supplico di concedere, dall'oceano della Tua generosità e dalla stella mattutina della Tua grazia celeste, che io sia maledetto, insultato e accusato una miriade di volte per amore del Tuo amore e che queste mie orecchie siano una sola volta benedette dall'ascolto delle Tue dolci parole: "In verità tu sei della gente di Bahá"».

La maggior parte delle persone sulla terra si sono allontanate dall'unico vero Dio e non hanno preso la loro parte dell'oceano della conoscenza divina. Gli hanno attribuito e continueranno ad attribuirGli ciò che ha fatto piangere addolorati e gemere gli abitanti del sommo Paradiso, nonché i Profeti e i Messaggeri di Dio. Questa non è la prima Rivelazione divina che si è manifestata nel mondo. Coloro che sono gli eletti di Dio devono dedicarsi assiduamente al servizio della Sua Causa sempre e in ogni condizione. Rúmi² – su di lui sia la misericordia di Dio – dice: «mentre il cane ulula la luna risplende rilucente». Incombe che tutti tengano in gran conto la riforma del mondo e ciò che si addice al sublime stadio dell'uomo. Tuttavia, se la permanenza in vita di qualcuno fosse pregiudizievole per gl'interessi della Causa di Dio, senza dubbio l'Onnipotente lo prenderà come ha fatto in passato. Nessuno ha mai sondato o potrà mai sondare la Sua saggezza trascendente.

VIII

Una lode, esaltata al di sopra di qualunque concezione penna e inchiostro possano riprodurre, si addice alla sublime, sempre benedetta corte del Benamato Che ha iniziato il popolo di Bahá alla scuola delle avversità e ne ha diretto i passi verso il regno dell'immortalità. Glorificato, immensamente glorificato è l'onnipotente Signore Che ha fatto del sangue un mezzo per far crescere e fiorire gli alberi dell'ecceleso Paradiso e Che ha disposto che le prove e le afflizioni, pur amare e strazianti, siano più dolci dello zucchero al palato dei Suoi

² Jalálu'd-Dín Rúmí (1207-1273), poeta sufi persiano.

amati. Così forti sono i vincoli d'amore con questo Benamato che avversità e tribolazioni non hanno mai né mai potranno impedire ai Suoi ardenti amanti di percorrere la Sua Via.

Giuro su Colui Che è il Nostro e il tuo Amato che, se non viene offerta sulla Sua via, la vita di una persona non vale nemmeno un granello di senape e, se non viene deposto ai Suoi piedi, il suo più intimo essere sembrerà più misero e insignificante di una pietra. Tuttavia, nessun altro fuor che i divini Saggiatori sono in grado di riconoscere questa gemma. In verità, quando si è privi della vista, quale vantaggio si avrebbe dall'accedere al supremo Paradiso? Se si è privi di udito, che cosa si può udire avvicinandosi al celeste Albero della Beatitudine? I Saggiatori di queste preziosissime gemme sono anime alle quali viene tributato il seguente encomio: «Coloro che non parlano prima ch'Egli abbia parlato e al Suo comando operano». ³ Parimenti Egli dice: «Coloro che né beni né traffici distraggono dal ricordo dell'Onnipotente». ⁴

Ci si è ingenuamente illusi che la morte non colpisca tutti? No, in nome di Dio! «Ogni anima gusterà la morte». ⁵ Stando così le cose, è certamente molto meglio e più appropriato offrire questa vita mortale sulla via dell'Amato e sacrificarla per amore di Colui Che è il supremo Desiderio di tutti gli uomini. No, chiedo perdono a Dio per questa affermazione, perché questo sacrificio sarebbe una miriade di volte più appropriato e preferibile. Anche per questa affermazione, ancora una volta invoco il perdono di Dio.

Spero e prego ardentemente che l'unico vero Dio, magnificata sia la Sua gloria, voglia graziosamente rischiarare gli occhi di tutti gli uomini con il collirio della Sua conoscenza, sì che sia dato loro di discernere con i propri occhi interiori ed esteriori ciò che a chiunque sia vittima di turpi passioni e corrotti desideri è impedito vedere e riconoscere.

Saluti e lodi si posino su coloro che non sono stati distolti da nessuna delle cose transitorie, né allarmati dai violenti tumulti suscitati dalla gente della terra, gente intenta a perseguire vanità terrene e ingannata dalle gaie livree del mondo, al punto da volgere le spalle alla Causa di Dio. Si sta rapidamente avvicinando il giorno in cui Egli chiuderà il loro dominio e ne dispiegherà uno nuovo in sua vece. In verità, Egli è l'Unico, l'Impareggiabile, il Potente, l'Invincibile, l'Onnipossente.

IX

Se di tanto in tanto, in conformità con le esigenze della consumata saggezza di Dio, uno spiacevole incidente dovesse accadere agli amici, sarebbe senza dubbio un mezzo con cui verranno loro concessi doni divini e celestiali ricompense. Rifletti sul tragico episodio occorso nella terra di Yá (Yazd). Lo giuro sulla Mia vita, ogni singolo evento ad esso associato ha portato all'esaltazione della Parola di Dio e al progresso della Sua Causa. In verità, qualunque cosa accada nei giorni della Manifestazione di Dio, anche se in apparenza è una grave umiliazione, vi si celano incalcolabili glorie ed onori e pur sembrando un atroce tormento, in realtà vi sono racchiuse una miriade di benedizioni.

Se coloro che hanno commesso un grave errore fossero consapevoli dei reconditi misteri del martirio, non commetterebbero in alcun modo azioni siffatte. Tuttavia, Dio li ha fatti muti e ciechi, la mente e la capacità di percezione ridotti a nulla, in tal guisa che giudicano quel vantaggio inestimabile una grande perdita. Pur del tutto inconsapevoli, aiutano la Causa di Dio con le loro stesse mani. In verità Dio rende vittoriosa la Sua Causa ora con l'aiuto dei Suoi nemici, ora in virtù dell'assistenza dei Suoi eletti. Quanto a quelle anime pure e benedette, la Nostra gloriosa Penna ha rivelato ciò che vale più di tutto il mondo, con i suoi tesori e tutto ciò che vi si trova. Presto gli incuranti e gli operatori d'iniquità saranno ripagati per ciò che le loro mani hanno operato.

X

I popoli del mondo hanno commesso un grave errore, poiché ingenuamente s'illudono di poter distruggere la Causa di Dio, di poter smorzare la Sua fulgida luce e spegnere le Sue lampade celesti. In verità, sono vane le

³ Corano XXI, 27.

⁴ Corano XXIV, 37.

⁵ Corano XXI, 35.

loro fantasie. Giuro per la giustizia di Dio che più si sforzano di estinguere la Sua Luce, più luminosa essa risplende e più si ingegnano di soffocarne la fiamma, più ardente essa divampa. L'invincibile Volontà di Dio trascende di gran lunga i loro stratagemmi e il Suo Proposito prevale su tutti i desideri umani, in quanto tutto ciò che è nei cieli e tutto ciò che è sulla terra è stato tratto all'esistenza da una sola santa brezza – la Parola del Suo comando – alitata dalla Sua presenza e tutto sarà ridotto in nulla da una Sua sola lettera. Da tempo immemorabile Egli è insediato sul seggio della Sua sovranità e per l'eternità continuerà ad occupare le vette inaccessibili della Sua gloria. Ogni cosa creata è impotente di fronte alle prove della Sua invincibile possanza e tutti gli esseri svaniscono nel nulla a confronto della rivelazione della Sua grandiosa maestà.

Gli occhi dei Suoi amati hanno sempre pianto amaramente, mentre i suoi nemici hanno gioito e festeggiato a causa della loro incuria. Tuttavia, quel pianto è stato seguito da una miriade di benedizioni e quel giubilo da una dolorosa punizione. Presto dall'albero del Suo Decreto irrevocabile appariranno i frutti di entrambi. Perciò quanto legittimamente orgoglioso dev'essere l'occhio degno di versar lacrime e quanto grande la felicità del collo meritevole d'essere intrappolato nel cappio dell'Amico.

XI

O Dio, mio Dio! Vedi i tuoi amati rivolgere il cuore verso di Te e tenersi saldamente alla corda delle Tue ordinanze e delle Tue leggi. Per i flutti del mare del Tuo discorso e per Colui con il Quale hai adornato i cieli della Tua possanza, Ti supplico di proteggerli benignamente con l'aiuto dei Tuoi eserciti.

O Dio! Tu vedi i tuoi amanti in Iran in grinfie d'odio e inimicizia. Per la Tua misericordia che ha preceduto il mondo contingente, Ti prego di suscitare dalla terra coloro che si sentano spinti ad aiutarli e proteggerli e a garantire i loro diritti e la restituzione loro dovuta da coloro che hanno infranto il Tuo Patto e il Tuo Testamento e perpetrato atti tali da far gemere gli abitanti delle città della Tua giustizia e della Tua equità. In verità, Tu sei l'Onnipotente, l'Onnisciente, il Sapientissimo.

II. DAGLI SCRITTI DI 'ABDU'L-BAHÁ⁶

I

O Signore! Queste anime pure sono ascese ai superni reami. Si sono dimostrate scattanti e vivaci nel Tuo servizio. Si sono liberate di tutto, si sono avvicinate a Te e sono giunte alla Fonte della vita eterna. Ora hanno spiccato il volo da questo mondo sulle ali della nostalgia e sono giunte nel Tuo regno glorioso. Rallegra i loro cuori nel mondo dell'invisibile e falle dimorare all'ombra dell'albero della speranza. Elargisci loro la Tua infinita misericordia e concedi loro il Tuo sconfinato perdono. Fa' di loro segni del Tuo indulto e manifestazioni della Tua pazienza e della Tua generosità. In verità tu sei l'Elargitore, l'Amorevole, Colui Che perdona i peccati degli uomini.

⁶ Tutti i passi sono stati tradotti da Habib Taherzadeh et al.

II

O Signore! Queste anime immacolate sono cresciute nel disprezzo del mondo della polvere e sono ascese al Tuo regno. Da questo tetro mondo si sono involate verso il regno della splendida gloria. Languivano stanche e abbattute in questo misero nido, aspettando impazienti di partire per la loro dimora celeste. Si sono mosse veloci e si sono levate in volo finché non sono giunte a Te. O Perdonatore! Concedi loro il Tuo perdono. O Tu Che tutti ami! Elargisci loro la Tua tenera cura. O Tu Che a tutto basti! Dona loro la Tua generosità e sii per loro consolatore e compagno. Tu sei il Perdonatore, il Risplendente, l'Elargitore, il Signore della Forza.

III

O indulgente Signore! Questi uccelli che hanno cantato la Tua lode hanno abbandonato i loro resti mortali sepolti in tombe desolate e con le ali dello spirito sono ascisi al Frequentato Tempio. Si sono liberati dai tranelli di questo mondo di polvere, per partecipare alla vita immortale nei regni superni, trovare riparo all'ombra dell'albero della speranza e dimorare in un nido sui ramoscelli dell'eternità nel paradiso di Abhá, il Regno supremo, cantando inni di gloria e di lode in meravigliosi accenti e dolci melodie.

O gentile Signore! Queste anime sono uccelli dei Tuoi prati, usignoli del Tuo roseto. Lasciali dimorare nel frutteto del Tuo perdono e concedi loro di accedere nella sala in cui luminosa risplende la Tua eterna gloria, la Tua divina bellezza è svelata e la comunione perpetua con Te è assicurata. Consenti loro di vivere in eterno e di durare per sempre.

Tu sei il Perdonatore, il Munifico, l'Amorosissimo.

IV

O Tu gentile Signore! Dall'orizzonte del distacco hai manifestato anime che, come lune splendenti, hanno irradiato splendore sul regno del cuore e dell'anima, si sono liberate dagli attributi del mondo dell'esistenza e sono accorse nel regno dell'immortalità. Con una goccia dell'oceano della Tua amorevole gentilezza hai ripetutamente irrorato i giardini dei loro cuori finché non hanno conseguito freschezza e bellezza senza pari. La sacra fragranza della Tua unità divina si è diffusa dappertutto, spargendo dolci aromi in tutto il mondo, facendo esalare profumi dalle regioni della terra.

E dunque, o Spirito di Purezza, suscita anime che, come quegli esseri santificati, diventino libere e pure, adornino il mondo dell'essere con una nuova veste e un meraviglioso manto, non cerchino altri che Te, non percorrano altra via tranne quella del Tuo compiacimento e non parlino d'altro fuor che dei misteri della Tua Causa.

O Tu gentile Signore! Concedi che questo giovane consegua quella che è la più alta aspirazione dei santi. Dotalo delle ali della Tua grazia fortificante – le ali del distacco e dell'aiuto divino – affinché possa librarsi nell'atmosfera della Tua tenera misericordia, essere in grado di godere delle Tue celesti elargizioni, diventare un segno della guida divina e uno stendardo delle superne Schiere. Tu sei il Potente, il Possente, il Veggente, l'Udente.

V

Egli è Dio

O superstiti dei martiri sulla via di Dio

Le vostre lettere sono state ricevute e pur mancando un solo attimo di tempo libero sono state lette con la massima attenzione. Poiché è impossibile rispondere a ciascuna di esse separatamente, vi scrivo collettivamente e questo lo vorrete sicuramente scusare.

In verità, a causa degli oltraggi perpetrati dai malvagi, degli attacchi di belve rapaci e dell'assalto di lupi voraci, quelle anime benedette hanno sopportato tribolazioni dolorose e patito sofferenze terribili e calamità angoscianti, ognuna delle quali merita pianti e gemiti, sospiri e lamenti. Se gli occhi versassero lacrime di sangue, ciò non offrirebbe alcuna consolazione. A causa di questi tragici eventi 'Abdu'l-Bahá è assalito dallo sconforto e dall'angoscia e colto da amara tristezza e dolore.

Tuttavia, se si riflette attentamente, si vede che queste incessanti prove e afflizioni, queste incalzanti ordaie, sebbene spezzino la schiena, schiaccino le forze ed esauriscano la resistenza, sono tra i massimi doni di Dio, il Vivente, l'Onnipotente, perché Egli accetta il sacrificio di sé che certe anime si sentono spinte a compiere sulla Sua via, dando loro modo di adornarsi il capo con la gloriosa corona del martirio e di insediarsi su troni di eterna sovranità. Questi sono sempre stati i titoli di coloro cui è dato avvicinarsi a Dio, questi gli attributi dei puri di cuore.

Questa vita sicuramente passerà come un'ombra fugace e le gaie livree di questa esistenza terrena saranno presto riposte. L'amara coppa della morte verrà fatta girare e si accenderanno fuochi di angoscia e disperazione. Le fondamenta della vita umana crolleranno e tutto questo chiassoso clamore e tumulto sarà ridotto al silenzio e alla quiete. Le gioie cesseranno e i piaceri finiranno. Le anime partiranno a mani vuote per il loro viaggio verso il mondo a venire, pervase da intenso dolore e affanno. Dei ricordi dei giorni passati, della precedente vita di agi, gioia e potere non rimarrà nessuna traccia. Regnerà una totale perdizione e le gravi perdite e privazioni di ciascuno saranno messe a nudo.

Invece gli amici fedeli che hanno sacrificato la vita come martiri saranno ridestati da flutti d'oceani d'estasi. Saranno colmati di gioia e di splendore per la rivelazione di celesti liete novelle, riceveranno divine conferme di amorevole gentilezza e saranno sorretti dalle mirabili benedizioni dell'impareggiabile Signore in tal guisa che si sentiranno spinti a dire: «Sia Lode a Dio ché durante la nostra vita in questo mondo mortale siamo diventati bersaglio di dardi sulla via di Dio e siamo stati esposti al tremendo pericolo di frecce e lance. Ogni giorno ci furono scagliate contro aste di crudeltà e in ogni momento bevemmo la nostra parte della bevanda dell'afflizione, finché alla fine ci recammo sul campo del martirio per amore del Suo amore e offrimmo cuore e anima sulla via del Misericordiosissimo».

In verità, in quel momento quelle anime gioiranno d'immensa gioia e saranno così trasportate dalle liete novelle di Dio che spiccheranno il volo verso il cielo della gloria eterna in massima estasi, esultanza e beatitudine spirituale. È Nostra ardente speranza ora libare anche Noi una goccia da questa coppa celeste e ricevere una porzione di questa vivificante bevanda. In verità il mio Signore concederà i Suoi favori speciali a chiunque Gli piaccia. Non v'è altro Dio che Lui, il Munificentissimo, il Generosissimo.

Ora sia lode a Dio ché i superstiti delle famiglie dei martiri si ergono come potente, solida, salda e inamovibile struttura. Davanti agli occhi dei popoli dell'Oriente e dell'Occidente hanno dimostrato di essere pronti a sacrificare tutto di se stessi e desiderosi di correre sul campo del martirio, di essere cittadini del regno del Suo amore assisi sul trono della gloria eterna, cavalieri nell'arena del sacrificio e signori nel regno della rinuncia e della costanza.

Pertanto non dovete essere tristi o addolorati, né oppressi dal dolore e dallo sconforto. V'incombe piuttosto di renderGli grazie ché siete i superstiti di quelle anime illustri, il retaggio di coloro che sono favoriti alla Soglia dell'Onnipotente. In verità queste calamità e queste sofferenze sono un diadema glorioso le cui scintillanti gemme spargeranno luce su ere e secoli a venire.

VI

Egli è il Gloriosissimo

O amici di Dio! O favoriti pressi la Soglia di Colui Che trascende tutte le limitazioni!

Quell'illustre martire risplende, quale benaugurante stella, dall'oriente dell'unità divina, luminoso, fulgente e inconfondibile, anche se agli occhi mortali sia impedito di vederlo.

Il volto radioso di luce, la fronte lucente e adorna di affascinante bellezza, grida a gran voce dalla vetta del paradiso di gloria, dicendo:

«O amici miei! O onorate persone! Anche dal filo della spada ho libato la coppa traboccante di consumata munificenza di Dio e assaporato la dolcezza del Regno di Abhá. Ho depresso le mie logore vesti e issato il mio vessillo nel regno della gloria. Dal mondo della polvere ho spronato il destriero del martirio fino alle altezze dei cieli e da questo luminoso orizzonte esclamo:

«“O miei amati! I portali del Suo massimo favore sono spalancati e il cuore della gente di Bahá è colmo di gioia. Il calice della Sua munificenza viene fatto girare e le dolci melodie degli uccelli dell’eccelso Paradiso raggiungono ogni orecchio ricettivo. La rigenerante brezza che spira dal giardino del Regno di Abhá è redolente di profumo e a tutti coloro che hanno a lungo sofferto viene concessa un’intima comunione nei recessi del Signore della Verità. Dalla Soglia dell’Onnipotente, l’Onnisciente, il Suo invito è stato rivolto a tutti e dal regno del Concorso supremo si leva di continuo la voce della lieta novella, ‘Beati voi!’”».

Riconoscete l’eccellenza di questo benevolo favore e apprezzate il valore di questo prezioso dono. Le effusioni della misericordia di Dio sono copiose come sconfinato oceano e le molteplici benedizioni della Bellezza di Abhá si spargono quale splendore di splendida luna. Se sapeste quanto è grande la rivelazione di questa munificenza, quali abbondanti doni sono stati elargiti, giuro sull’incantevole beltà dell’Amato Abhá e sul vivificante sorriso di quell’impareggiabile Incantatore di cuori che danzereste per la felicità nell’ansia di sacrificare la vita e fareste salti di gioia mentre correte verso il campo del sacrificio. Sollevereste con una mano la traboccante coppa dell’abnegazione e con l’altra l’alloro del dono supremo vittoriosamente conquistato. Così nell’arena della rinuncia, mentre proferite il trionfale grido, «Grande è la nostra beatitudine! Grande è la nostra beatitudine! Siamo felici! Siamo felici!», realizzerete il desiderio dei vostri cuori, il martirio più glorioso.

O amici del mio cuore e della mia anima! Non assopitevi per un solo istante. Non rilassatevi, non fermatevi per un solo attimo. In spirito di massima gioia e letizia, con incrollabile costanza nel Patto e nel Testamento del Signore Che sempre perdona e nell’attesa di pervenire al Suo luminoso orizzonte, fate il massimo sforzo per diffondere i Suoi dolci aromi e impiegate le vostre energie per promuovere la Sua Causa. Siate araldi del Patto e latori delle liete novelle del Suo Testamento. Ricevete la vostra porzione dal grembo della Sua grazia e con grande risolutezza compite il massimo sforzo. Lasciatevi bruciare dal fuoco dell’amore di Dio e innalzate inni di giubilo con tutto l’entusiasmo del cuore e dell’anima, sì che possiate acquisire intima domestichezza del Suo Appello ed essere iniziati alla sapienza e alla saggezza divine.

Questo mondo è l’impero della sovranità spirituale della Bellezza di Abhá e questo regno è il sito in cui è insediato il possente trono del Regno dell’Eccelso [il Báb]. Il suo fulgido sole, la sua luna splendente non tramontano mai, le sue stelle lucenti non si spengono mai, il suo luminoso orizzonte non è mai coperto di nubi. Gli oceani ondeggiano e gli uccelli si librano alti nei cieli. I torrenti sono acque vive, acque dolcemente scorrenti dell’immortalità. Gli alberi sono germogli piantati nel frutteto del Signore della Gloria. Il suo dominio è l’immensità del reame dell’oltre spazio e il suo territorio il possedimento del cuore. La sua gioia perenne è il raggiungimento della presenza del Signore Che sempre perdona. Il suo sostentamento è la generosa munificenza elargita dalla Sua adorata Beltà. Il suo calice è la coppa temperata alla Fonte di canfora, il suo nome, Firmamento della Vita eterna, una vita che trascende i limiti di innumerevoli ere.

O amici miei! Questo è l’Appello del Patto. Questa la Dispensazione del Benamato di tutta l’umanità. Questo il dono che la Stella mattutina del mondo ha graziosamente elargito. Questa la rivelazione della Sua grazia incorruttibile, la manifestazione della Sua perpetua assistenza, la prova del potere che nasce da Dio e la potenza delle elargizioni offerte dal Misericordiosissimo. Che cos’altro volete? Che cos’altro vi aspettate? Quale strada percorrete? Veloci, veloci! O compagni! Presto, presto! O amati!

E su di voi sia la Sua gloria!

VII

O superstiti di quelle fulgide luci! O figlioli di quei tabernacoli di santità! O rimembranze di quegli spiriti splendenti! Sebbene i vostri illustri padri abbiano offerto l’anima sul campo del glorioso martirio, e dall’abisso di questo sordido mondo di polvere si siano involati verso le eccelse vette del Regno di Abhá, e abbiano issato lo stendardo della suprema generosità fra le Schiere superne, non siete stati abbandonati, derelitti e soli. Anche

se i vostri padri sono ascesi nei regni dei cieli, Iddio Onnipotente, più affettuoso di un padre, è sempre presente. In verità, se solo sapeste quanto siete cari alla presenza del vostro vero Padre celeste, spieghereste le ali e spicchereste il volo. E su di voi, o amati di Dio, sia la Sua gloria!

VIII

Egli è il Gloriosissimo

O germoglio di colui che in un trasporto di delizia ha libato il calice del martirio sulla via di Dio! In questo giorno quell'essenza dell'essere è così benevolmente confermata con grazia e favore sconfinati alla corte del sovrano Signore del visibile e dell'invisibile che personificazioni di maestà spirituale ed esponenti di vera gloria desiderano ardentemente rendergli servizio. Sebbene all'apparenza egli sia stato condannato a una morte vergognosa, in realtà è assiso su un trono d'instinguibile magnificazione. S'avvicina il giorno in cui i sovrani vorranno essere benedetti dalla sua polvere e tutte le teste s'inchineranno in suo onore, il giorno in cui tutti gli uomini esprimeranno umiltà alla rivelazione della maestà e della grandezza di cui sono investiti i martiri e tutti i volti si chineranno davanti al potere indomabile della loro testimonianza. Se questo è ciò che accadrà in questo mondo visibile, immagina che cosa avverrà nei regni spirituali di Dio, così eccelsi al di sopra della comprensione di tutti gli esseri.

IX

O tu che cerchi il compiacimento del Signore della Gloria! Non ho tempo libero. Sono completamente assorbito da pensieri, meditazioni e gemiti per questi illustri martiri, possa la Mia vita essere offerta in sacrificio per loro. Da una parte questa dolorosa calamità mi ha inferto, come un pugnale, una ferita così profonda che nessun farmaco può lenire, né balsamo alleviare. Dall'altra appare la scena del sacrificio adorna di tale splendido sfarzo, di così meravigliosa festa che la santa estasi del suo vino coglie sempre più intensa la mente di coloro che sono devoti e spirituali. Inoltre, il Concorso supremo e gli abitanti del Regno di Abhá stanno ora spiegando il mistero del sacrificio, supremo intento di tutte le Scritture celesti. E questo ha in parte alleviato il mio dolore. In breve, s'avvicina il giorno in cui i prati della Causa di Dio, essendo stati irrorati di sangue, produrranno rose e gigli in tale profusione che l'Oriente e l'Occidente esaleranno fragranze e il Nord e il Sud profumi. La pace sia con te!

X

Egli è Dio

O voi che siete stati vilipesi sulla via di Dio! Gli amati dell'Onnipotente sono sempre stati esposti a terribili oppressioni e tirannie dal popolo dell'iniquità e i Suoi eletti hanno ininterrottamente subito dolorose crudeltà per mano dei perfidi. Gli amici di Dio hanno sempre vuotato coppe di avversità offerte dalla mano dell'immortale Coppiere. Sono stati bersagli di dardi e lance di maledizioni, accuse e oltraggi che i ribelli e i malvagi hanno scagliato contro di loro e sono stati perseguitati e maltrattati dai loro avversari tra i popoli del mondo. In verità queste tribolazioni sono la stessa bevanda che ha inebriato il Benamato del mondo e queste calamità non sono altro che la fulgida luce che ha illuminato la luminosa fronte dell'Astro del mondo.

Perciò non pensate che questa feroce opposizione e questa spietata crudeltà vi abbiano portato umiliazione e svilimento. No, lo giuro su Dio, oltre al Quale altro Dio non v'è, esse si trasformeranno in gloria imperitura e intramontabile munificenza. In verità questa persecuzione è bevanda rinfrescante e queste prove fonti di gioia. Questo veleno è zucchero e questo livore essenza di dolcezza. Questa pugnolata al petto è lenente balsamo dell'anima e del cuore e questa amara medicina rimedio risanatore. Il senso del gusto dev'essere perfetto

per percepirne la dolcezza e assaporarne il sapore. Altrimenti per pazienti biliari zucchero e miele hanno un gusto più amaro del veleno e per i diabetici una bevanda dolce è più nociva di una pozione esiziale.

Nel frattempo, o amati di Dio, non permettete che queste sofferenze vi affliggano e che il vostro cuore si addolori. Presto tutti ne saranno orgogliosi e chiederanno distinzione e gloria in entrambi i mondi. Uno dirà: un tempo ho subito difficoltà a causa della mia fede e della mia certezza nell'unico vero Dio e sono stato ricompensato con certi doni. Un altro affermerà: a causa dell'amore che nutro per il Prediletto del mondo, un giorno ho bevuto un veleno mortale come se fosse una coppa di vita eterna e da allora ho ricevuto la Sua perpetua grazia. Un altro ancora esclamerà: Sulla via della servitù alla Soglia dell'Onnipotente sono stato rinchiuso in prigione e ho ottenuto in cambio favori illimitati. Un altro dichiarerà: A causa dell'illuminazione che ho ricevuto dalla Stella mattutina di eterea gloria, sono stato fatto prigioniero e tenuto in catene e ceppi, per cui mi sono state elargite ricompense eccezionali. Un altro dirà: Il mio cuore è stato infiammato dal fuoco del Suo amore in tal guisa che sono corso sul campo del sacrificio e ho baciato il filo della spada. Un altro affermerà: Il corpo benedetto del mio illustre genitore è stato fatto a pezzi nell'arena del sacrificio per amore del mio glorioso Signore. Un altro dirà: Il mio onorato nonno si è inebriato con la coppa del martirio che il Coppiere dell'eterno Patto di Dio gli ha offerto ed è divenuto oggetto di molteplici favori e donazioni. Un altro ancora esclamerà: La nostra casa benedetta è stata distrutta sulla via dell'Adorato. E un altro ancora esclamerà: I nostri innocenti antenati sono rimasti senza tetto per aver promosso la Parola di Dio. In breve, tutti, compiaciuti e giubilanti, facendo salti di gioia racconteranno nei dettagli questi eventi e se ne glorieranno davanti agli altri popoli e alle altre tribù della terra. Allora diventerà inconfondibilmente chiaro e manifesto, anche esteriormente, quale grande munificenza, quale suprema benedizione siano veramente state queste afflizioni e queste prove sulla via della Perfezione Benedetta.

Pertanto, o amati di Dio, v'incombe di alzare le mani in ringraziamento verso la Soglia dell'Impareggiabile e dire:

O unico e solo Dio, o incomparabile Creatore. Lodato e glorificato sei Tu per aver posato questa fulgida corona sulla fronte di questi indifesi e questo manto di eterna gloria sulle spalle di questi poverelli. I raggi della Tua santità sono caduti su corpi di argilla e ne sono irradiate le luci del mondo dell'eternità. Dal fuoco acceso è apparsa una fiamma della Tua elargizione e ha donato ai cuori la vita eterna. Grazie a Te per questa benedizione, questo dono e questa munificenza con cui hai contraddistinto questi derelitti. Tu sei il Generoso, il Misericordioso e l'Amorosissimo.

XI

O tu che sei rassegnato al Suo irrevocabile Decreto!

Rendi grazie a Dio ché sei pervenuto a uno stadio così sublime. Stai percorrendo la via del Suo compiacimento. Ti sei arreso senza riserve a ciò che Egli ha ordinato e destinato. In Lui hai riposto tutta la tua fiducia e hai manifestato costanza e fermezza incrollabili di fronte a questa terribile calamità. In verità, così è opportuno che gli amati di Dio si comportino, sì che pur circondati da difficoltà o assediati da tremende afflizioni, tuttavia confortino gli altri e impartiscano loro consolazione, irradiano dal volto luce di radiosa acquiescenza e gettino nel fuoco ogni velo di gemiti, sospiri e lamenti, perché abbandonarsi alla tristezza e al dolore nelle tribolazioni è solo indice di mancanza di certezza e sicurezza.

In verità, se nel proprio sviluppo spirituale si perviene allo stadio della certezza, pur indubbiamente influenzati dalla nostra umana sensibilità, nessuna afflizione potrà mai deprimere il nostro spirito. Anzi, il nostro essere interiore sarà così ravvivato dalla brezza dei dolori e delle prove ordinate da Dio che ogni polvere di gemiti e lamenti si depositerà completamente e la luce della sottomessa rassegnazione alla Sua Volontà risplenderà quale mattino radioso.

E su di te siano saluti e lodi.

XII

Egli è il Gloriosissimo

O voi che siete ebbri del licore del Suo Patto!

È tempo di oltrepassare le desolate lande della lontananza, onde pervenire ai recessi dell'Amato, libare a sazietà il vino delle largizioni del Misericorde, imbandire una festa celestiale, addobbare il palco per una celebrazione spirituale e, alle note di arpe e liuti e alle melodie del Concorso supremo e dei cantori dei prati della santità, erompere in dolci canti e melodie meravigliose in lode e glorificazione della Bellezza di Abhá.

O amici di Dio! Non permettete che cavilli di stolti vi rattristino o che tribolazioni terrene vi sgomentino. In verità, l'impulso motivante onde i dolci aromi di Dio si spargono in tutto il mondo non è altro che la sofferenza che colpisce i Suoi amati e le terribili tribolazioni che sempre toccano ai Suoi eletti.

Pensate un attimo. Maggiore l'afflizione da loro sofferta, più in alto è stata issata l'insegna della devozione e della fedeltà. Più dolorose le prove da loro sopportate, più copiose sono state le effusioni di grazia della Bellezza di Abhá. Perché è durante la notte buia che lo splendore della luce è più evidente e l'illuminazione della lampada più visibile. Pertanto, quando vengano esposti a terribili difficoltà i volti illuminati risplendono con massima radiosità e luminosità e quando sia avvinto da ceppi e catene il cuore dei Suoi eletti è colmo d'infinita gioia, letizia ed estasi. Nel Qayyúmu'l-Asmá l'Eccelso [il Báb] rivolge alla Bellezza di Abhá queste parole: «O Tu, nostro grande Maestro onnipotente! Mi sono completamente sacrificato per Te e non ho desiderato altro che il martirio sulla Tua via». Rifletti attentamente. La suprema aspirazione di Colui Che è il Capo dei giusti e l'Astro diurno dello splendore divino era di dare la vita per amore di Colui Che fa tutto ciò che vuole. Pertanto è chiaro e manifesto quale debba essere la suprema aspirazione e il sommo desiderio degli amati di Dio.

E su di voi saluti e lodi!

XIII

Egli è Dio

O servitori dell'unico vero Dio! O ancelle del Misericorde!

Sin da principio ribelle e sanguinario è stato amore
sì che ogni estraneo potesse far fuggire.

Uno dei requisiti del vero amore è la disponibilità di sopportare ogni sofferenza e tribolazione che si sia verificata in passato o possa verificarsi in futuro. Quindi un amante appassionato è sempre macchiato di sangue e colui che anela ad incontrare l'Amato un costante vagabondo. Quanto bene è detto:

I saggi del mondo, che raccolgono chicchi di grano, del segreto di Laylí sono all'oscuro,
perché fuor che a Majnún, colui che l'intero raccolto alle fiamme ha consegnato, a nessuno la grande
gloria è stata accordata.

Così nell'intero corso delle epoche e dei secoli i giusti sono stati bersaglio di dardi di avversità e sono caduti vittime di spade di oppressione. Ora hanno vuotato coppe di tremende ordalie, ora hanno assaggiato veleni di amari guai. Non hanno avuto un attimo di tregua e di ristoro, non hanno riposato per un fugace respiro su un giaciglio di tranquillità. Hanno invece patito agonizzanti tormenti e pazientemente portato ogni fardello di difficoltà che un oppressore fosse incline a imporre loro. Dopo essere stati internati in segrete e prigioni, si sono distaccati dal mondo e da tutte le sue genti.

In tal guisa la maggior parte dei favoriti di Dio ha offerto la vita da martire sul campo del sacrificio. Colui Che è il fulgido Mattino della guida divina, l'Eccelso [il Báb], è tramontato sull'orizzonte del sacrificio.

Quddús ha cercato la vicinanza con l'Amato in un glorioso martirio. Mullá Ḥusayn ha aperto una nuova porta sul campo del martirio. Vahíd si è distinto quale figura impareggiabile nell'arena del sacrificio. Zanjání [Ḥujjat] ha offerto la vita da martire sulla piana della tribolazione. Il Re dei martiri è corso verso il luogo del sacrificio. L'Amato dei martiri è stato colto da ineffabile gioia quando ha offerto la vita per amore di Dio. Ashraf ha raggiunto vette d'onore mentre volgeva risolutamente il viso verso l'arena del sacrificio. Badí', esalando l'ultimo respiro, ha esclamato: «Magnificato sia il mio Signore, il Più Glorioso!». I martiri della terra di Yá [Yazd] hanno vuotato con godimento la coppa del glorioso martirio e i martiri di Shíráz hanno dato la vita sull'arena dell'amore ardente al ritmo di dolci e meravigliose melodie. Coloro che sono stati trucidati nella terra di Nayríz si sono inebriati con la traboccante coppa del sacrificio e i martiri di Tabríz sono stati colti da estatica gioia e hanno sprigionato nuove energie nel campo del sacrificio. Coloro che hanno rinunciato alla vita nel Mázandarán hanno esclamato: «O Signore! Assegnaci questa coppa traboccante vino prelibato», mentre i martiri di Isfáhán hanno sacrificato la vita con massima gioia e splendore.

In breve, non v'è lancia la cui punta non sia tinta del sangue dei martiri, né luogo che non sia arrossato dal sangue dei Suoi ardenti amanti. Lo scopo è di farvi sapere che uno dei principi di coloro che anelano a Lui e la più alta aspirazione di coloro che bramano vedere il Suo volto è sopportare difficoltà, sottomettersi alle prove e al martirio sulla via del Signore della grazia. Pertanto t'incombe di rendere grazie a Dio per il dono di esserti dissetato con questa bevanda e di aver assaggiato un veleno esiziale sulla via del Prediletto. Anzi, lungi dall'essere un veleno, questo è puro zucchero e miele e lungi dall'avere un gusto amaro, questa è un'essenza di dolcezza.

Oh, quanto sono ansioso di patire afflizioni sulla via di Dio! Oh, quale grande gioia soffrire per amor Suo! Oh, benedetto l'uomo che assapora l'amarezza del dolore e buon per colui che è travolto in oceani di tribolazioni nella sua ansia di giungere alla presenza di Dio! T'incombe di rendere grazie in ogni momento, poiché sei diventato bersaglio di atrocità sulla via della guida divina e sei stato esposto a gravi oppressioni per amore dell'amore che nutri per l'Onnipotente.

In verità coloro che si lasciano guidare unicamente dalla ragione non possono assaporare la dolcezza di questo calice, ma gli amanti appassionati sono ultrafelici e rapiti dalla santa estasi indotta da questa mirabile bevanda. Ogni osservatore perspicace che ha guardato il volto di quel grazioso Amato è stato spinto a dare la vita da martire e ogni orecchio ricettivo che ha ascoltato quella melodia celeste ha permesso all'ascoltatore di lasciarsi talmente rapire dalla gioia da offrirsi in sacrificio senza alcuna esitazione. La falena spinta dall'amore si brucia le ali svolazzando attorno alla lampada di Dio e la fenice del tenero affetto è infiammata da fuoco di desiderio ardente. Nessun uccello profano può godere del calore di questo Fuoco, nessun volatile che dimori nella polvere può tuffarsi in questo Oceano celestiale. Tuttavia, sia lode a Dio, voi siete leviatani di questo oceano, uccelli di questo pascolo, falene di questa lampada, usignoli di questo prato.

E su di voi si posi la gloria del Gloriosissimo!

XIV

Egli è Dio

O fedeli amici della Bellezza di Abhá! A causa dell'oppressione e delle atrocità che si sono abbattute su quelle due anime che la gente del mondo ha vilipeso, voi avete levato un grido di lamento e di cordoglio e avete amaramente pianto e sospirato. Questo è giusto e appropriato perché quelle due gazzelle del prato dell'unicità sono state ghermite da artigli di belve feroci e quei due usignoli del roseto dell'unità divina sono stati afferrati da rostri di corvi depravati. Non v'è dubbio che per effetto di questi tremendi guai e di queste terribili sofferenze i cuori degli amici di Dio si sono accesi come fiaccole e si lamentano dal dolore, gli occhi pieni di lacrime. Giuro su Dio oltre al Quale altro Dio non v'è, se esaminaste attentamente, vedreste che ogni albero, ogni roccia, ogni zolla di terra hanno pianto amaramente per questa grave ingiustizia e ostilità e sono devastati a causa di questo fuoco distruttore.

In verità, coloro che sono stati vilipesi non avevano mai ferito i sentimenti di una falena, né mai teso mano molesta verso una formica indifesa. Erano innocenti di qualsiasi crimine e non cercavano rifugio se non presso

la soglia del Signore Sempre Vivente e a Se Stesso Sufficiente. Non avevano commesso alcun errore se non quello di essere usciti dal torpore e non erano incorsi in altra colpa se non quella di essere caduti prigionieri delle Sue ciocche muschiate. La loro grave offesa consisteva nel mostrare un barlume della bellezza del celeste Pavone. Per fare questo hanno esibito piumaggi di santità e intonato dolci melodie come gorgheggi di usignolo. Questa era l'unica colpa che avevano commesso. La loro fedeltà è stata considerata un crimine e la loro sincerità un inganno. Eppure, malgrado le molteplici espressioni d'amore e d'amicizia, i lupi rapaci hanno attaccato quei due radiosi esseri simili a Giuseppe e lacerato non solo le loro camicie ma anche i loro petti. In verità, il loro odio e il loro rancore erano così veementi che hanno versato senza esitazione il loro sacro sangue. Fra non molto Dio punirà quei malvagi, in questo mondo e nell'oltre, per ciò che hanno operato e li porterà a terribile umiliazione in questa vita e nella prossima. In verità Dio è il Vendicatore, l'Onnipotente.

Quanto a quelle anime benedette, s'involeranno verso il Concorso supremo quali colombe di santità e nei prati del Regno di Abhá innalzeranno canti melodiosi, le cui sante note esilareranno ogni orecchio attento, i cui meravigliosi accenti saranno ascoltati a tutte le ore dalla gente di costante fedeltà. Quale dono è più grande di questo? Quale benedizione è più possente del versare queste poche gocce di sangue sulla via dell'impareggiabile Signore? Quale felicità è più meritoria della munificenza di essere aiutati dal mistero del sacrificio a consacrarsi all'amore della Bellezza di Abhá? Possa la mia vita essere offerta per quei due martiri, il mio intero essere venire sacrificato per il loro bene, il mio cuore offerto come loro riscatto. In verità, questo è favore supremo, questa è gloriosissima felicità.

E a voi saluti e lodi.

XV

In questi giorni in cui i malvagi hanno suscitato violenti disordini e gli oppositori si sono dati un gran da fare, in ogni regione essi hanno proteso mani d'aggressione e innalzato vessilli d'ingiustizia e animosità. In ogni località hanno lanciato attacchi contro gli oppressi.

Com'è correntemente noto, questo grave assalto ha assunto proporzioni nazionali. In Isfáhán hanno scatenato una grande agitazione, a Rasht le fondamenta della città sono state scosse e a Qazvín sono state perpetrate evidenti atrocità. In effetti in tutto il Paese una veemente ostilità ha suscitato agitazioni e una furiosa tempesta di odio ha sollevato molta polvere.

E tutto questo sebbene tutti sappiano benissimo che gli amici di Dio sono coloro che i popoli del mondo hanno oppresso, che sono sostenitori di tutte le tribù e le nazioni. Essi percorrono la via della rettitudine e cercano di promuovere amicizia e fratellanza con tutta l'umanità. Sono dimentichi di sé ed ebbri del vino dell'amore dell'Onnipotente. Sono sinceri e risoluti, splendidi e radiosi. Parlano apertamente e sono competenti. Difendono gli indifesi e sono rifugio per i fuggitivi, asilo per i poveri, riparo per gli afflitti, rimedio per i sofferenti e balsamo per le ferite dei bisognosi. Cercano sollecitamente di vivere in perfetta pace con tribù bellicose e litigiose e verso coloro che li contrastano mostrano compostezza, serenità e gentilezza.

Non siate rattristati e addolorati a causa delle atrocità perpetrate dai nemici. S'avvicina rapidamente il giorno in cui la luce dell'amore dissiperà le tenebre dell'animosità e gli splendori del sole della verità scacceranno la notte oscura. Questo spirito di celestiale fratellanza, questa rettitudine degli amici di Dio promuoverà il benessere e la tranquillità dell'intera umanità. Le fazioni guerreggianti si pacificheranno, tribù opposte faranno amicizia, popoli ostili si riconcilieranno e nazioni aggressive si uniranno. Questa è la gloria imperitura del mondo umano. Questa l'illuminazione suprema nel regno del Signore della Misericordia.

XVI

Egli è il Gloriosissimo

O voi prigionieri vilipesi! I teologi di quella terra hanno proteso mani d'aggressione e hanno superato in crudeltà i Faraoni che hanno messo al rogo le loro vittime e il popolo di Nimrod, Thamúd e 'Ád. Hanno chiuso

l'occhio della giustizia e trafitto i cuori degli oppressi con dardi di tirannia. Hanno dato fuoco ai raccolti dei vilipesi e hanno ritenuto opportuno infliggere loro ogni genere di crudeltà, molestia e tortura, caso mai così facendo la fiamma divinamente accesa si spegnesse, il ribollito e il ruggito dell'oceano della generosità di Dio si placassero, gli scrosci delle nubi della Sua amorevole benignità si fermassero, alla meteora della guida celeste fosse impedito di spargere splendore su quelle regioni, le brezze vivificanti della benedizione divina che soffiano dalla Sua tenera misericordia si arrestassero, la fragranza della rosa della Sua graziosa provvidenza non spirasse più dal giardino dell'unità divina, la luce del suo brillante orbe fosse oscurata e i segreti della manifestazione dei doni celesti fossero dimenticati.

Ahimè! Ahimè! Quei teologi non sanno che le onde dell'oceano della gloria si solleveranno altissime e il penetrante potere della Causa di Dio acquisirà una gloria senza precedenti. Il suo orbe brillerà splendente e la fulgida luce della sua meteora pervaderà il mondo. La sua scintilla si trasformerà in fiamma, la sua stella luminosa in un sole e la sua goccia in diluvi e scroscianti piogge. Il suo grano produrrà un raccolto, la sua gemma scintillante brillerà in ogni incontro, la sua fama si spargerà per ogni dove e l'inno della sua glorificazione arriverà fino ai sommi cieli.

Quanto a questi servi e senz'altro: Eravamo così ebbri della nostra porzione di sorsi d'amore di Dio che desiderammo dissetarci con il vino del Suo Patto. Così, calice in mano, danzando e balzando per la gioia, siamo corsi verso l'arena del sacrificio. Abbiamo pregato implorando avversità. Abbiamo scoperto il petto a far da bersaglio per i dardi dell'oppressione e con tutta la passione dei nostri cuori e delle nostre anime abbiamo accettato la spada dell'ingiustizia.

Questo corpo è sede di malanni e questo io oscuro una gabbia per l'uccello gorgheggiante. La nostra forma corporea diverrà polvere e bersaglio di orridi dardi. Pertanto, se lo offriamo sul campo del sacrificio per amore di Dio, nessun favore o benedizione potrebbe essere più grande di questo. I beni terreni andranno certamente perduti e ciò che è stato accumulato sarà disperso. Immani patrimoni andranno sprecati e il rigoglio della fortuna appassirà e svanirà nel nulla. Immensi tesori saranno sperperati e le ricchezze raccolte dal vento dal vento saranno infine spazzate via. Quindi, è meglio che esse vengano saccheggiate e depredate sulla via di Dio, piuttosto che cadere preda delle vicende e dei casi del mondo.

Quanto ai nobili edifici, alle imponenti dimore e ai magnifici palazzi: ogni fiorente luogo abitato diverrà desolato e ogni possente edificio cadrà in rovina. Quant'è meglio dunque che queste abitazioni, più fragili di una ragnatela, siano devastate e demolite per amore del sovrano Signore del Regno. Perché se una casa di argilla viene abbattuta, al suo posto sorgerà una gloriosa dimora nell'esaltante immensità dei regni superni. Se la propria casa e dimora viene distrutta in questo transitorio mucchio di polvere, si riceverà un ineguagliabile e incomparabile nido nel roseto dell'eternità.

Pertanto tutto ciò che riguarda gli amati di Dio, la loro passata gloria, i loro attuali servigi, le atroci sofferenze da loro sopportate, tutto questo sarà trascritto sulle pergamene del Regno di Abhá come incisioni su lastre di smeraldo donde irraderà splendore su tutti i mondi di Dio. E allora, quando quella luce getta i suoi raggi sulle lingue del mondo dell'esistenza, suscita espressioni di lode e glorificazione. Quando si dirige verso i cuori umani, rievoca il ricordo di nobili tratti, azioni e virtù. Quando si riflette sulle pagine del mondo, diventa oggetto del versetto: «e accordami fama tra i posteri».⁷ Se illumina la superficie della terra, si manifesta sotto forma di siti consacrati e santi Mausolei.

XVII

Egli è Dio

O servitore di Bahá! T'incombe di rendere grazie alla Soglia del Signore dell'Unicità per le afflizioni che ti hanno colpito, in quanto le avversità subite sulla via dell'unico vero Dio non sono altro che rivelazioni della Sua tenera misericordia e qualsiasi tribolazione di questo genere è l'essenza della Sua munificenza.

Questa vita è come vapore nel deserto e l'esistenza di ogni cosa è mera illusione, evanescente e destinata all'estinzione. Ciò che permane è la realtà spirituale, la fulgida essenza, la vita eterna, la felicità indisturbata,

⁷ Corano XXVI, 84.

immutabile e perpetua, fiorente ed abbondante. La rivoluzione dei cicli non ha il potere di devastarla e il susseguirsi delle ere e dei secoli non può molestarla. Pertanto, questa realtà divinamente ordinata, questo segno celeste, dev'essere preservata.

E la cosa sorprendente è che il mezzo più efficace per salvaguardare e proteggere questa luce della verità è l'assalto dei nemici, le dure prove e le molteplici difficoltà. Il globo di questa lampada sono i venti tempestosi e la sicurezza di questa nave sta nella violenza di onde tumultuose.

Pertanto si deve mostrare gratitudine di fronte alle afflizioni come quelle che hanno colpito Giobbe e dimostrare gioia e piacere per l'inesorabile crudeltà dei malfattori, in quanto queste tribolazioni portano all'immortalità e servono come fattore supremo per attirare le Sue perfette benedizioni e le Sue infinite elargizioni.

E su di te sia la gloria del Gloriosissimo.

XVIII

Egli è Dio

O amici spirituali e amati del Misericorde! In ogni Era i credenti sono molti, ma quelli messi alla prova sono pochi. Rendete lode a Dio ché siete credenti provati, ché siete stati sottoposti ad ogni tipo di prova e di ordalia sulla via del Signore supremo. Nel fuoco delle prove i vostri volti sono divampati ardenti come oro puro e tra le fiamme di crudeltà ed oppressione accese dai malvagi vi siete lasciati consumare rimanendo sempre pazienti. Così avete iniziato ogni credente alle vie della fermezza e della forza. Avete mostrato il significato della pazienza, della costanza e del sacrificio e ciò che suscita sgomento e angoscia. Questo è davvero un pegno della graziosa provvidenza di Dio e un segno degli infiniti favori elargiti dalla Bellezza di Abhá Che ha scelto gli amici di quella regione per patire dolorose sofferenze sulla via del Suo amore. Esteriormente sono fuoco, ma interiormente luce e comprova della Sua gloria. Siete stati esempi del versetto: «Che quelli che sono uomini d'azione seguano le loro orme». «E a questo aspirino coloro che aspirano alla beatitudine».⁸

In breve, s'avvicina il giorno in cui i festosi orpelli di questa vita terrena verranno riposti e la dolente sorte e le avversità del popolo dell'iniquità diverranno peggiori di quelle vissute dagli oppressi. Gli abitanti dei palazzi saranno confinati in un sepolcro e coloro che occupano posti d'onore cadranno nella polvere di miserie e umiliazioni.

Invece, coloro che hanno offerto la vita da martiri risplenderanno luminosi come torce e la fulgida gloria degli amici di Dio irradierà splendore dall'orizzonte dell'eternità come fulgida stella. Ecco com'è meravigliosa la munificenza che avete ottenuto. Avete seguito l'esempio di Colui Che il mondo ha vilipeso. Come l'Astro diurno del mondo, esteriormente siete stati messi in ombra a cagione delle ingiustizie perpetrate dai malvagi. Tuttavia, lungi dall'essere un'ombra, questo non è altro che splendore, lungi dall'essere un'occultazione, questo non è altro che la sconfitta delle legioni. Fra non molto vedrete la splendida luce dell'unico vero Dio diffondere il suo splendore sul mondo intero, mentre gli incuranti si troveranno nell'oscurità dell'estinzione.

Nell'opinione degli amati di Dio, l'umiliazione è esaltazione e l'afflizione conduce alla fedeltà. La gloria e il conforto terreni non sono che ingannevole miraggio, mentre nel regno dello spirito i doni celestiali sono eterni e imperituri. Le luci del mondo quaggiù possono essere luminose, ma si spengono al sorgere dell'alba, mentre le stelle che brillano nel cielo dell'amore di Dio brilleranno senza sosta per secoli e secoli. Questa è gloria eterna, questa è generosità infinita, questa è vita eterna, questa è grazia sconfinata.

E a te saluti e lodi.

XIX

Le legioni del mondo non possono resistere a questo poderoso Esercito. Le sue armi sono la conoscenza divina e la certezza, e la sua spada è la sua luce che pervade il mondo. I poteri materiali possono resistere agli eserciti

⁸ Corano LXXXIII, 26.

terreni, ma sono impotenti davanti all'assalto delle schiere del cielo. Questo è stato provato e dimostrato migliaia di volte.

Il malvagio popolo di Thamúd che mostrò feroce ostilità verso Sálih non poté resistere al suo indomabile potere. Allo stesso modo, le tribù di 'Ád perpetrarono ripugnanti oltraggi, ma la spada spirituale di Húd rimase sguainata e la luce divinamente accesa dimostrò di essere inestinguibile. Sebbene il fragore dei suoi eserciti sia giunto alle orecchie di tutti i popoli, lo sciagurato Nimrod non poté sopprimere la gloria di Abramo. I fuorviati copti schierarono le loro truppe contro Mosè, ma non riuscirono a ingaggiarlo in battaglia. Gli ebrei che negarono la Causa di Dio suscitarono violente agitazioni, pensarono che la Bellezza del Promesso [Gesù] fosse un fuoco non più acceso, provocarono una feroce opposizione e lanciarono una campagna di attacchi ed aggressioni contro di Lui, ma alla fine la loro opposizione si dimostrò vana. I capi dell'Hijáz inflissero gravi prove e atrocità al Principe della Mecca [Muhammad], Lo tormentarono e Lo ingiuriarono per quanto era in loro potere, finché i loro assalti divennero così veementi che il Signore dei giusti migrò a Medina dove proclamò la Parola di Dio. In seguito, varie stirpi e vari popoli si unirono, intrapresero una guerra tribale e circondarono da ogni parte quel Centro focale di luce, ma non riuscirono a sottometterlo. Questo è solo un breve resoconto delle esperienze passate.

Tuttavia è oltremodo deplorabile che le generazioni successive, del tutto inconsapevoli di questa straordinaria verità, cerchino ancora con assoluta sventatezza di opporsi alla Bellezza del Promesso. Si sono armati di una miriade di dardi di iniquità e di spade di trasgressione e lanciano incessanti attacchi. Ben presto si renderanno conto del grave errore che hanno commesso.

Cercano di schiacciare l'oceano illimitato, provano a fermare immantinate le mirabili effusioni delle piogge primaverili. Ma ahimè per loro! La rigenerante brezza che spira dal Regno di Abhá non potrà mai essere fermata e la muschiata fragranza di fedeltà che esala dal roseto del Gloriosissimo non potrà mai essere arrestata.

Durante il ministero di Cristo la Causa di Dio non ha sorpassato le regioni gerosolimitane. In qualunque altro luogo sia pervenuta vi è arrivata dopo. Allo stesso modo nei giorni del Principe della Mecca – possano le anime dei favoriti di Dio essere offerte per amor Suo – la reputazione della Sua sublime Fede era limitata entro i confini dell'Hijáz. Invece, la fama di questa gloriosa Causa è giunta in Oriente e in Occidente durante la vita della Bellezza Benedetta e sono state rivelate Tavole per le teste coronate del mondo.

Questo popolo biasimevole ha già sentito e appreso che i malvagi hanno miseramente fallito nella loro opposizione al Principe dei giusti, eppure sono ancora disattenti. Questa benedetta, questa possente Causa che ha scosso fino alle fondamenta tutta la terra non può essere frenata dall'ostilità che queste bande di imbelli hanno suscitato. Ben presto si troveranno in evidente perdita.

XX

Possa la mia vita essere offerta per la polvere di questi martiri. Possa il mio intero essere essere un sacrificio per il sangue degli eletti di Dio, coloro che hanno immediato accesso alla Sua eccelsa Soglia, che sono attratti verso il vertice della gloria trascendente e seggono su seggi di verità nel gloriosissimo Regno.

O voi che avete subito il martirio! O fiduciari della Sua Rivelazione! O esimi uomini di virtù! O illustri e nobili persone. Possa la mia più intima realtà, il mio spirito, tutto il mio essere e tutto ciò che Dio mi ha concesso per Sua grazia e generosità essere offerto in sacrificio per voi.

Faccio testimonianza che siete stelle radiose, meteore scintillanti, pleniluni risplendenti, astri brillanti in questa meravigliosa Rivelazione. Buon per voi, uccelli gorgheggianti nei giardini dell'unità divina. Beati voi, leoni ruggenti nelle foreste del distacco. Felici voi, leviatani che nuotate nelle acque della Sua unicità. In verità, voi siete segni della guida divina, stendardi che garriscono nel campo del sacrificio.

Imploro Dio di benedirvi con le sante brezze che spirano da quel glorioso centro di sacrificio e di vivificarvi con il ravvivante alito di celeste comunione che soffia da quella regione benedetta.

Vi prego d'intercedere per me alla presenza del sempre vivente Signore sovrano affinché mi conceda graziosamente di libare il prelibato vino suggellato, mi elargisca una parte dell'illimitata felicità di cui godete voi e inebri il mio cuore dandomi da bere dal vostro calice temperato alla Fontana di canfora. In verità il mio

Signore è misericordioso e indulgente. Conferendo il dono del sacrificio in questo regno dell'esistenza, Egli aiuta chiunque vuole con tutto ciò che vuole.

E su di voi si posi la gloria del Gloriosissimo!

III. DALLE LETTERE DI SHOGHI EFFENDI⁹

I

Se nei giorni a venire avversità di vario genere pervaderanno quella terra e sconvolgimenti nazionali aggraveranno le sue attuali calamità, intensificheranno le ripetute afflizioni e ancor più oscureranno gli orizzonti di quel grande Paese, non dovrete sentirvi addolorati e afflitti, né lasciarvi deviare nemmeno nella misura dello spessore di un capello dalla retta via e dalla strada che avete scelto, cioè compiere con vigilanza e perseveranza il massimo sforzo per accrescere il numero delle vostre istituzioni, per consolidare le loro fondamenta, per proclamare la loro esistenza e per estendere il loro buon nome e la loro gloria.

La liberazione di questa Sua mite e innocente compagnia di seguaci dalle catene della schiavitù e dagli artigli del popolo della tirannia e dell'inimicizia dev'essere preceduta da clamori e agitazioni delle masse. La realizzazione della gloria, della tranquillità e della vera sicurezza della gente di Bahá richiederà opposizione, aggressione e confusione da parte del popolo della malvagità e dell'iniquità. Pertanto, se le onde del mare della tribolazione si intensificheranno e le tempeste delle prove e delle tribolazioni assaliranno quella mite congregazione da tutte e sei le parti, sappiate con certezza e senza un attimo di esitazione che il tempo della sua liberazione si avvicina, che l'antica promessa della sua sicura gloria presto si adempirà e che finalmente alla perseguitata gente di Bahá in quella terra saranno forniti i mezzi per ottenere salvezza e trionfo supremo. Passo fermo e incrollabile risolutezza sono essenziali affinché le restanti fasi passino e gli amati ideali della gente di Bahá si realizzino sulle più alte vette e si manifestino con stupefacente splendore. «Tale è il metodo di Dio, e nel Suo metodo non troverai alcun mutamento».¹⁰

II

In questa dura battaglia della vita i membri di questa comunità oppressa, aiutati dal potere del Regno e fortificati da celestiale determinazione, da speranze divinamente impartite e da liete novelle dall'alto, sono vigili e pronti ad affrontare qualsiasi tumulto o calamità. Incessanti tribolazioni e crescenti ostacoli non li faranno indietreggiare, né susciteranno in loro sgomento o dolore. Sanno con assoluta certezza che quando gli orizzonti del mondo si oscureranno, la sua inquietudine si aggraverà e caos e confusione generali diventeranno più diffusi, allora l'alba del Giorno promesso si avvicinerà e i mezzi per diffondere gli splendori della Sua luce saranno più prontamente disponibili.

Tuttavia, l'adempimento della lieta novella, così gloriosa ed edificante, dev'essere preceduta da angoscianti eventi portentosi, poiché la realizzazione di queste irrevocabili promesse divinamente ordinate dipende dal risveglio e dal rimescolamento della coscienza dell'intera razza umana e questo non si otterrà se non attraverso il verificarsi di innumerevoli afflizioni, di molteplici convulsioni e di crescenti avversità. Ed è proprio per questo motivo che le genti di Bahá vengono nutrite con bevande di certezza e sono vive e attive mercé lo spirito della speranza. Si sforzano zelantemente, sono oculate e attente, risolte e vigili. S'impegnano con l'anima e col cuore. Non permettono che pressioni di calamità indeboliscano gradualmente le fondamenta della Causa di Dio o vizino l'essenza dei suoi principi divinamente rivelati. Non consentono che la malvagità e la

⁹ Tutti i passi sono stati tradotti da Habib Taherzadeh et al. tranne il n. I.

¹⁰ Vedi Corano XLVIII, 23.

prevalenza del crimine annullino od oscurino la radiosità delle leggi cardinali della loro Fede o che mani aggressive di avversari e macchinazioni d'infedeli arrechino danno a questa santa Rivelazione o che le confuse teorie e ideologie prevalenti in questi giorni creino la minima deviazione dalla retta via di Dio...

III

O affrante anime abneganti! La Mano della Provvidenza ha ordinato che quelle innocenti vittime della tirannia siano nuovamente oppresse negli artigli dei malfattori e la Volontà di Dio, Sempre Vivente, Onnipotente, ha deciso che molteplici tribolazioni e avversità cadano, quale alluvione torrenziale, l'una dopo l'altra su quella comunità vilipesa. In questi anni di terribile tensione il nostro Signore, il Sapientissimo, come misura preliminare del compimento della Sua benevola promessa e in conformità con il Suo saldo principio, ha acceso in quel Paese un divampante incendio di prove. Non lasciatevi affliggere o sgomentare. È un mezzo efficace, preordinato e irrevocabile, fornito dalla Causa delle cause, mediante l'operazione della Sua immutabile Volontà e l'esercizio del Suo indiscutibile potere e di fronte alle macchinazioni di ogni avversario maligno, sì che la gloria della Sua Causa venga oggi svelata dinanzi all'umano consorzio e, nei giorni a venire, la Sua Fede ottenga la vittoria e si affermi saldamente in quella terra benedetta.

Non permettete che nulla vi frustri o vi scoraggi. Immergetevi nello studio delle sacre Tavole. *Faccio testimonianza innanzi a Dio*, afferma Bahá'u'lláh, *della grandezza, dell'inconcepibile grandezza di questa Rivelazione. Nella maggior parte delle Nostre Tavole, abbiamo ripetutamente reso testimonianza a questa verità, sì che il genere umano si desti dall'incuria.* In un'altra circostanza è stata rivelata questa frase: *Quanto è grande, quanto è grande questa Causa. S'avvicina rapidamente il giorno in cui la sua stupenda gloria sarà resa manifesta ed evidente.*

Questa Fede celestiale non può essere paragonata alle cose transitorie del mondo dell'esistenza, né identificata o paragonata a forze fisiche e terrene. Il suo tabernacolo è stato innalzato grazie a una terribile oppressione, il suo progresso e la sua promulgazione dipendono da misteriosi agenti spirituali e da allarmanti fattori portentosi totalmente inaspettati. La Lingua dell'Antico dei Giorni, il Consolatore dei popoli del mondo, dice: *Niente è stato ordinato dal dito del Suo decreto per i Suoi amati eccetto ciò che è per loro vantaggioso. Lo supplichiamo di concedere graziosamente loro di mostrare pazienza e forza d'animo caso mai le prove e le ordalie non li allontanino dalla via di Dio, l'Onnipotente, l'Onnisciente.*

Grazie agli insulti e alle umiliazioni subite dalle salde e fedeli ancelle di Dio, in Persia, anzi in ogni parte del mondo, portali di eterno onore si apriranno davanti ai volti delle donne e per via delle percosse, delle torture e delle crudeltà inflitte ai giovani bahá'í appena convertiti, un nuovo spirito di vivacità e freschezza scorrerà nelle vene e nelle arterie del tempio della Causa di Dio. Il lamento degli sconsolati che sono stati resi senz'altro a causa di questo grave evento giungerà alle orecchie in Occidente di coloro la cui mente è incline allo spirito e le sue potenti ripercussioni sprigioneranno una nuova energia nel mondo dell'esistenza, forgeranno nuovi legami spirituali e metteranno a nudo l'essenza di questa Rivelazione celestiale davanti agli occhi di tutti gli uomini, amici o estranei.

Sebbene le sofferenze che hanno colpito gli amici negli ultimi anni non siano state così frequenti, gravi e diffuse come le ondate di afflizioni che si sono sollevate l'una dopo l'altra negli ultimi mesi, ciò nonostante e per diretto effetto dei morsi dell'angoscia e del devastante dolore che ha pressato le anime degli amici in Persia, l'amata Causa di Dio è sorprendentemente fiorita e sta avanzando con nuovo slancio nei cinque continenti del globo.

Mentre la Persia rimane disattenta e inconsapevole e i suoi amici duramente provati sono assediati da dure repressioni e crudeltà, gli eserciti della vita, latori del divino Messaggio di salvezza, si stanno muovendo dappertutto sui vasti territori del mondo libero e impiegano le loro energie per conquistare le cittadelle dei cuori umani. L'impulso motivante, il potere trainante responsabile dei successi di questi esseri santificati deriva dal calore e dalla fiamma e dall'influenza sprigionati dalle persecuzioni e dalle implacabili ordalie che gli amici dal cuore puro in Persia stanno sopportando. Per questo il Maestro ha detto: *Quando si accenderà in Oriente, la luce di Dio illuminerà l'Occidente e le sue prove diventeranno visibili nel Nord e nel Sud.*

O fratelli spirituali! Sebbene gli orizzonti di quel Paese siano oscuri e le sue molteplici difficoltà e tribolazioni continue ed incessanti, malgrado le fondamenta di quel regno siano pesantemente scosse e le menti del suo popolo si trovino in uno stato di confusione, anche se non v'è pace o protezione per i giusti e i miscredenti sono implacabili nell'odio e nell'animosità, questa angoscia e questa angustia, questa umiliazione e questa ignoranza non dureranno e tutte queste crudeltà, prigionie, agitazioni e disturbi non persisteranno. Si avvicina rapidamente il giorno in cui Dio manifesterà da questo orizzonte tale luce e forza da oscurare il sole, cancellare ogni traccia di coloro che si sono sprezzantemente allontanati da Dio e illuminare i volti dei sinceri.

Sarà bene che volgiate prontamente lo sguardo verso le liete novelle rivelate dalla Penna dell'Altissimo e consentiate che le brillanti profezie contenute nel Suo Libro Più Santo e in altre Tavole illuminino i vostri occhi in attesa. Si possono immaginare pronunciamiento più dolce, espressione e promessa più perfette, appropriate e gloriose di questi versetti conclusivi scaturiti dalle riserve della Penna di Abhá? Eccelsa è la Sua Parola: *Che nulla ti rattristi, o Terra di Tá [Tíhrán], poiché Dio ti ha scelta quale sorgente di gioia per l'umanità intera. Se sarà Suo Volere, Egli... radunerà il gregge di Dio che i lupi hanno disperso... L'occhio della Sua amorosa premura sarà perennemente rivolto verso di te. S'avvicina il giorno in cui il tuo travaglio si tramuterà in pace e calma serena.* Inoltre, la Penna del Centro del Patto ha vergato le seguenti stupende e significative parole: *Fra non molto si vedrà che il governo del Paese natale della Perfezione Benedetta è divenuto il più onorato governo del mondo e l'Iran la più prospera di tutte le terre. In verità, questo è un segno del munifico favore di Dio e in verità in questo c'è una lezione per chiunque guardi.*

Secondo il seguente versetto benedetto, queste promesse di Dio e queste sublimi liete novelle scritte dalla Penna dell'Altissimo e dalle dita divinamente aiutate e ispirate del Centro del Patto, si realizzeranno senza fallo. Quanto è avvincente la Sua Parola. *Qualunque cosa sia fluita dalla Penna dell'Altissimo o è già avvenuta o sicuramente si avvererà. Neppure una lettera rimarrà irrealizzata e in verità i giusti la vedranno assisa sul trono dell'adempimento.*

Tuttavia, la cosa essenziale è la pazienza, la forza d'animo, il coraggio e l'audacia. Si avvicina il giorno in cui quel Paese si trasformerà in un paradiso felice, in cui i vilipesi in Persia saranno l'orgoglio del mondo e dei condottieri dell'umanità. E questa è una promessa che non sarà smentita.

IV

O seguaci dell'amata Causa di Bahá'u'lláh! Non pensate all'esiguità dei vostri numeri, non siate depressi e scontenti a causa dei danni e delle ingiurie inferte da mano amica o nemica. Non lasciate che le diffamazioni, i sussurri e le critiche degli stolti e dei miopi vi addolorino, né che ingenti dispiegamenti di assalitori vi spaventino o vi allarmino.

Queste tribolazioni sono state più volte predette dal nostro impareggiabile Maestro. Gli avvertimenti profetici che il nostro Signore supremo ha proferito prefigurano chiaramente l'assalto di eserciti di afflizioni. Non avete sentito ciò che è fluito dalla lingua del Consolatore dell'umanità a questo riguardo? Egli dice: *Di: La tribolazione è acqua per ciò che abbiamo piantato nei cuori umani. S'avvicina il giorno in cui ne nascerà un tale frutto che ogni suo seme proclamerà: In verità, non v'è altro Dio fuor che Lui, l'Onnipotente, l'Onnisciente.* E ha anche detto: *Già in epoche passate abbiamo favorito la crescita della Fede di Dio per mezzo delle avversità. Presto vedrai questa Causa risplendere radiosa sull'orizzonte della gloria, investita di maestà e di potere.* E afferma anche: *Dio ha fatto della tribolazione la corona che adorna il capo di Bahá. È prossimo il momento in cui il suo splendore avvolgerà il mondo intero. Per la mia vita! Le tribolazioni subite sulla via di Dio, il Creatore di tutte le cose create, Mi sono care come gli occhi agli uomini, anzi ancora di più! Ne è testimone il tuo Signore, il Potente, l'Incoercibile.*

O apostoli di Bahá'u'lláh! Che pena se noi, che siamo conosciuti come latori del Suo glorioso Nome e veniamo correlati a un così onnipotente Signore, non riuscissimo a seguire scrupolosamente il nobile esempio di Colui Che Si erge ineguagliabile nella Sua longanimità. Felice colui che fino all'ultimo respiro ha gustato veleni di dolore per mano degli infedeli e benedetto il cuore che per promuovere e proclamare la Sua Causa non si concede un attimo di tregua. Questa è l'indole dei puri di cuore, questo il metodo di coloro cui è dato accostarsi a Dio, questa la via di coloro che sinceramente aspirano ad avvicinarsi a Dio, questo si addice alle

schiere che sono sotto la guida di Dio, questi i mezzi onde indubbiamente si conseguiranno trionfo e vittoria per la Causa di Dio.

O gente di Bahá! Levate la voce e salutate i saggi con liete novelle. Gridate ad alta voce tra la terra e il cielo, esclamando: O popoli del mondo e operatori d'ingiustizie e iniquità! Siate certi che noi, seguaci della Bellezza di Abhá, abbiamo pagato la nostra Fede con il sangue e abbiamo assaporato la dolcezza del sacrificio sulla via del Suo amore. La nostra fiducia in Lui sostiene la nostra vita, permettendoci di essere distaccati da ogni cosa fuor che Lui. Promuoveremo la Sua Causa fino all'ultimo respiro e offriremo sempre lodi e gratitudine per le tribolazioni da Lui disposte.

O genti della terra! Sappiate con assoluta certezza, e ogni anima titubante ed esitante sia avvertita e ne prenda monito, che qualunque cosa la Gloriosissima Penna abbia esplicitamente rivelato alla fine diventerà chiara ed evidente, come sole in meridiana gloria. In questo candido Luogo e in altre terre, l'immutabile Volontà di Colui Che ha disteso la terra e innalzato i cieli si adempirà, il prezioso desiderio dei cuori anelanti emergerà nel regno dell'esistenza da dietro una miriade di veli e la suprema aspirazione del popolo di Bahá si realizzerà pienamente, perfettamente e definitivamente. Questo è ciò che il nostro Signore ci ha promesso pubblicamente e privatamente e in verità questa è una promessa che non si rivelerà falsa. Perciò è bene che vi alziate ed esclamate: *O schiere della terra! Morite nella vostra rabbia. Tra non molto lo stendardo della Sua Fede sarà issato in ogni città, irradiando splendore su tutte le regioni.*

V

Egli è Dio

O Possente Signore! Tu vedi ciò che è accaduto ai Tuoi indifesi amanti in questa più buia delle lunghe notti. Sai che, in tutti questi anni di separazione dalla Tua Bellezza, i confidenti dei Tuoi misteri hanno sempre conosciuto brucianti dolori.

O Potente Maestro! Non permettere che i Tuoi viandanti siano umiliati e mortificati. Soccorri questo manipolo di deboli creature con la potenza della Tua possanza. Esalta i Tuoi amati dinanzi all'umano consorzio e concedi loro la forza. Permetti a quegli esseri dalle ali spezzate di alzare la testa e di gloriarsi nel compimento delle loro speranze, sì che noi in questi brevi giorni di vita possiamo vedere con gli occhi di questo corpo l'elevazione e l'esaltazione della Tua Fede e librarci fino a Te con anime felici e cuori beati.

Sai che, dopo la Tua ascensione, non cerchiamo né nome né fama, che in questo mondo che rapidamente passa ormai non desideriamo né gioia, né delizia, né buona sorte.

Mantieni dunque la parola e rallegra ancora una volta la vita di questi Tuoi cuori spezzati. Porta luce ai nostri occhi in attesa, balsamo ai nostri petti affranti. Guida rapidamente le carovane della città del Tuo amore fino alla meta che si sono prefissi. Porta nella corte del ricongiungimento con Te coloro che per Te si dolgono. Perché in questo basso mondo non chiediamo altro che il trionfo della Tua Causa. E nei precinti della Tua sconfinata misericordia non speriamo in altro che nella Tua presenza.

Tu sei il Testimone, l'Asilo, il Rifugio. Tu sei Colui Che rende vittoriosa questa schiera di innocenti.

VI

Gli assalti, le aggressioni e gli attacchi sferrati dal popolo dell'arroganza e della malvagità non dureranno. Al momento stabilito verranno tutti dispersi e non ne resterà alcuna traccia. Ciò che rimarrà e la cui influenza durerà sono i torti subiti dagli amati di Dio, l'audacia che hanno manifestato, lo spirito indomito dimostrato dai difensori della Fede del Misericordiosissimo, i loro legami di unità e armonia, la loro tenace adesione e inconcussa fedeltà alle istituzioni della Causa di Dio in quella terra.

In questo momento tutto è in subbuglio, le tribolazioni sono molteplici e le autorità hanno lanciato attacchi da ogni parte. Tuttavia, l'invisibile Mano di Dio è all'opera e l'adirato Vendicatore veglia sull'oppressa comunità dei giusti e dei pii. Cose nascoste saranno rivelate e realtà sconosciute diverranno chiare ed evidenti.

L'innocenza di quei longanimi esseri santificati sarà sicuramente dimostrata e stabilita e ogni atto d'ingiustizia, d'iniquità e di malvagità perpetrato dai malfattori sarà messo a nudo. Come è profetizzato, la stella mattutina della gloria risplenderà da quella terra con tale fulgore che tutti gli uomini, d'alto o basso rango, governanti o governati, amici o nemici, lontani o vicini, saranno stupiti e disorientati.

Questo è il momento della fermezza. È il momento giusto per i prodi guerrieri e campioni di mostrare coraggio e di dar prova di eroismo nell'arena del servizio, fino a quando Dio esalterà la Sua Causa, rimuoverà l'angoscia e l'ansia dei Suoi amici e dei Suoi fidati servitori e glorificherà coloro che sono stati umiliati tra le Sue creature per farne capi spirituali tra gli uomini e renderli eredi di Dio.

VII

Lo spargimento di sangue innocente in quella terra benedetta sortirà meravigliosi risultati e nel corso del tempo ne deriveranno conseguenze di vasta portata. La violenta tempesta di mali e di calamità e le incessanti ondate d'innumerabili prove e incalcolabili difficoltà che negli ultimi giorni hanno assediato da ogni parte quel piccolo gruppo non sono che il primo barlume, il crepuscolo mattutino che annuncia l'avvento della nuova era predetta nel passato.

Questa cupa notte pluriennale ha immerso nel buio ogni parte e regione di quel Paese. Tanto più oscura essa diverrà, tanto più intense e terribili diventeranno le sue convulsioni e le sue commozioni, più vicino sarà il momento stabilito in cui sorgerà il luminoso mattino della liberazione, allorché la stella mattutina della felicità e dell'emancipazione risplenderà, la luce della gloria, del potere e dell'indipendenza della Fede di Dio brillerà con straordinario fulgore, la caduta e il tracollo, la distruzione e la rovina del popolo della cattiveria e dell'iniquità in quella terra appariranno evidenti e cospicue.

Gli eserciti di Bahá, le schiere duramente oppresse in quel Paese afflitto, devono tutti sapere con assoluta certezza che la Causa di Dio è grande e la sua corroborante grazia vivifica ogni osso putrescente, che le sue celesti conferme sono onnipresenti e che i suoi avversari sono sull'offensiva e attaccano da ogni parte. Da un lato sono turbati e allarmati alla vista del tremore delle fondamenta della propria struttura, del suo sgretolamento, del suo crollo e, dall'altro, sono stupiti e disorientati dalla gente di Bahá, dalla loro grande tranquillità e fermezza, dalla loro longanimità e incrollabile pazienza.

Questo è il giorno della fermezza. È il momento della difesa e del coraggio, sì che i malvagi appostati in agguato siano sconcertati, sconfitti e messi in fuga e le profezie irrevocabilmente decretate da Dio si adempiano senza indugio.

VIII

Agitazioni, prove, guai, afflizioni e torture, incendi dolosi, espulsioni, saccheggi, percosse, denigrazioni, detenzioni, esili, prigionie, distruzioni di vite umane, nulla di tutto questo ha potuto ostacolare il progresso di questa amata Causa, nulla e in nessuna parte del mondo ha potuto indebolire la ferma determinazione dei suoi seguaci e dei suoi campioni, nulla ha potuto danneggiare o distruggere la struttura del suo nuovo Ordine, nulla ha potuto creare scissioni, divisioni, scismi o qualsiasi forma di settarismo nei ranghi delle sue schiere sotto attacco. Anzi, a guardare con occhio perspicace, diventa chiaro ed evidente che il trambusto in sé, il susseguirsi di calamità, sconvolgimenti e difficoltà e le ripetute prove, avversità e sofferenze hanno dato impulso al potere latente nella Causa e ne hanno consolidato la forza irresistibile e la pervasiva influenza. In verità, per effetto delle impetuose tempeste di tribolazioni e dei furiosi uragani di prove e travagli, il campo d'azione della Fede si è ampliato, le sue colonne si sono alzate a più grandi altezze, le sue fondamenta si sono consolidate, la sua gloria è divenuta più risplendente, la diffusione della sua influenza più rapida, più cospicui ed evidenti la sua ascesa e il suo dominio.

Ogni colpo che le mani dei malfattori hanno inferto dall'esterno alla comunità dei seguaci della Causa di Dio si è rivelato mezzo di nuove vittorie e trionfi per la Fede e ogni agitazione suscitata da intrighi e complotti

di perfidi traditori dall'interno ha portato a un cospicuo successo per la Causa e alla rivelazione della sua meravigliosa gloria...

Questi epocali eventi, questi sorprendenti e terrificanti avvenimenti occorsi negli ultimi cent'anni confermano la verità di questa perfettissima, consumata e avvincente frase proceduta dal deposito della Gloriosissima Penna, esaltato è il Suo detto e benedetta la Sua Parola: *Da tempo immemorabile abbiamo coltivato gli Alberi celestiali della Rivelazione divina con acque di opposizioni e carneficine, se solo poteste percepirlo.* Allo stesso modo dice: *Per la giustizia di Dio! Questo Albero divino si svilupperà grazie alle acque della vostra opposizione. Ma voi non capite e restate incuranti.* Inoltre afferma: *La Sua Causa è stata promossa e la Sua lode glorificata grazie alle afflizioni.* In un'altra circostanza questo versetto benedetto è stato rivelato: *E se tenteranno d'occultare la Sua luce sul continente, Egli, sicuramente, ergerà la testa fin dal cuore dell'oceano e, levando la voce, proclamerà: «Io sono il datore di vita al mondo».*

La straordinaria storia di questo secolo glorioso dimostrerà inconfutabilmente a tutti gli oppositori della Causa in tutto il mondo che violenti sconvolgimenti hanno rafforzato la radice di questo Albero celeste, gravi prove e difficoltà hanno irrobustito le fondamenta dell'Edificio divino. Estreme umiliazioni sono divenute vesti di gloria, mentre avversità e tribolazioni sono state un olio che ha alimentato la fiamma della lampada della Rivelazione di Dio. Feroci attacchi e violenze hanno prodotto fermezza e costanza e persecuzioni e privazioni hanno suscitato interesse e portato a conversioni e proclamazioni.

Tormenti, repressioni e sottomissioni sono stati mezzi con cui la luce dell'ascesa e del trionfo di questa amata Causa si è infine diffusa dappertutto. A lungo andare convulsioni e tumulti sono serviti a purificare e rafforzare il corpo della Causa di Dio, mentre clamori di parolai, tumulti di impostori, trambusti di perversi sono stati determinanti per innalzare la melodia del Regno. Lo squarciamento e la lacerazione dei veli ha fatto sì che realtà e misteri latenti nella più intima essenza della Rivelazione di Dio fossero scoperti e portati alla luce. Pertanto la Gloriosissima Penna ha rivelato: *Per la loro ingiustizia abbiamo lodato la Causa di Dio e l'inno di lode che glorifica il Nome del tuo Signore è stato trasmesso in tutti i Paesi. Grazie al loro rifiuto la verità è stata riconosciuta e per effetto delle loro crudeltà il luminare della giustizia ha brillato. Meditate, o uomini che capite, sì che possiate percepire.* Allo stesso modo afferma: *Una volta Egli ha esaltato la Sua Causa per mano del popolo della tirannia, un'altra per mano dei Suoi eletti servitori, coloro ai quali gli incuranti appaiono come una manciata di polvere, coloro che dichiarano ciò che la Penna dell'Altissimo ha proclamato dall'orizzonte della gloria.*

IX

Pensate alle memorabili liete novelle che la gloriosa Penna ha annunciato nelle sacre Tavole, alle esplicite promesse rivelate dalla Sua eccelsa Penna inappellabile. Nella *Suratu'l-Haykal* sono registrate queste parole, quali preziosa gemma: *Tra non molto Dio trarrà dal Petto della Potenza, le Mani dell'autorità e del potere, e susciterà un popolo che s'ergerà per conseguire la vittoria di questo Giovane e purificherà il genere umano dalla contaminazione degli inetti e degli empi. Queste Mani s'ergeranno con possanza a combattere per la Fede di Dio e nel Mio Nome, l'Indipendente, il Potente, soggiogheranno i popoli e le tribù della terra. Esse entreranno nelle città e riempiranno di timore i cuori di tutti i loro abitanti. Queste sono le prove della potenza di Dio. Com'è temibile, com'è veemente la Sua potenza!* E allo stesso modo questi versi luminosi sono iscritti in questa santa Sura: *Ben presto Iddio susciterà, per Te, persone dalle mani d'invincibile forza e dalle braccia d'imbattibile possanza, che usciranno da dietro i veli, renderanno il Misericordiosissimo vittorioso fra i popoli del mondo e leveranno un grido così possente da far tremare di paura tutti i cuori. Così è stato decretato in una Tavola Scritta. Tale sarà il potere che queste anime mostreranno che tutti gli abitanti della terra saranno colti da ansietà e apprensione.*

Inoltre Egli ha scritto: *Fra non molto l'invito sarà lanciato in ogni città e troverai la gente timorosa e costernata in virtù della portentosa ascesa della Rivelazione di Dio. Così è stato irrevocabilmente ordinato nelle Sue sacre Scritture.* E dichiara inoltre: *Ben presto da ogni terra si udirà il grido «Sì, eccomi, eccomi», perché giammai vi è stato né mai potrà esservi altro rifugio per alcuno ove fuggire.* E ancora Egli dice: *S'avvicina rapidamente il giorno in cui Dio manifesterà da questo orizzonte luce e potere tali da oscurare il sole, cancellare ogni traccia di coloro che si sono allontanati sprezzanti da Dio e illuminare i volti dei sinceri.* E

allo stesso modo ha rivelato: *Fra non molto vedrete tutti gli uomini credere nella Sua Causa e piangere dolenti per le buone cose sfuggite loro nei Suoi giorni. In verità, Egli è l'Espositore, l'Onnisciente.*

E afferma anche: *Presto i miscredenti vedranno gli stendardi della vittoria e sentiranno il nome di Dio proclamato da ogni parte. Quel giorno diranno: «In verità crediamo in Dio». Di! Dio sa bene che cosa si nasconde nel seno di tutti gli uomini. E ha scritto inoltre: Tra non molto i fedeli vedranno i vessilli della manifestazione divina dispiegati in tutte le regioni. E allo stesso modo dichiara: Giuro per il Più Grande Libro che la Rivelazione di Dio prevarrà e abbraccerà il mondo intero.*

Inoltre, le seguenti fulgide parole fluite dalla Penna del Centro del Patto confermano ampiamente ciò che la Gloriosissima Penna di Bahá'u'lláh ha rivelato: *Non perdetevi la speranza nelle manifestazioni dello Spirito divino. Tra non molto, con il permesso di Dio, il velo sarà rimosso dalla faccia della Sua Causa, questa luce risplendente irradierà il suo splendore su tutti i Paesi, i segni della Sua unicità si diffonderanno dappertutto e gli stendardi con gli emblemi del vostro glorioso Signore garriranno sull'eccelsa dimora. E ancora afferma: Verrà presto il giorno in cui la luce dell'Unità divina avrà così permeato l'Oriente e l'Occidente che nessuno oserà più ignorarla.*